Settimanale
01-11-2026
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Sellerio

la Repubblica
ROBINSON

www.ecostampa.it

NERO

Educazione di un giovane fascista

Andrea Oriente analizza come funziona l'indottrinamento nell'estrema destra
Fino alla dura disillusione del protagonista

di **Filippo La Porta**

Si potrebbe usare *La nostra giovinezza* (Sellerio), romanzo d'esordio di Andrea Oriente, come una lunga lettera da inviare a un neofascista immaginario del terzo millennio, a un simpatizzante di Casa Pound. Si tratta del diario di un ventenne che aderisce al movimento neofascista ScontroSistema, e vi resta per quindici mesi, fino alla rottura finale. Un romanzo-documento, in cui sapienti strategie letterarie sono messe al servizio di un'inchiesta tesa, asciutta, capace di darci informazioni preziose su quell'universo politico e umano.

L'incipit è letterariamente fulminante, scandito da un'affilata paratassi: «La porta è bassa. Ci si piega per entrare. Una soglia come un filtro: o stai dentro, o stai fuori». Così ci infiliamo anche noi, come Alice nel cunicolo di Bianconiglio, nella tana di ScontroSistema, tra i manifesti di Leon Degrelle, Codreanu, del Duce, e insieme ai cosiddetti Novelli (i novellini, tra cui l'io narrante), sopra i quali ci sono i sottoposti e sopra tutti il capo. L'impegno dei camerati si svolge tra un'«asta orizzontale», e cioè la guerra quotidiana, gli scontri, le incursioni nel bar gestito «dai negri», le bravate squadristiche, e l'«asta verticale», la grande guerra con se stessi, l'autodisciplina spinta fino all'ascetismo fanatico (in sezione niente alcol, bestemmie, droga). I "nemici" sono il Sistema, la democrazia (ipocrita), la burocrazia, i migranti, i comunisti, gli «speculatori infami» come l'ebreo Soros. L'ideale da difendere non tanto e solo la patria quanto l'Europa di Roma e di Carlo Magno. Vera colonna sonora del libro è il conteggio delle flessioni: «1-2-3-4-5-6-7-8-9-10!». I piegamenti inflitti per errori ma anche semplicemente per cementare il gruppo. Fuori di lì non bisogna parlarne: estrema riservatezza. Quando si parla di donne, tra una birra e l'altra, prevale il disprezzo e la brutalità ipermaschilista. C'è anche una parte di studio, dedicato alla geopolitica: dalla Siria al Donbass, riunione ogni martedì, commento finale riservato al capo.

La nostra giovinezza (unica obiezione: ha lo stesso titolo di uno splendido libro del 1910, di Charles Péguy) ci mostra le tre ragioni per cui si entra nel gruppo: desiderio di ribellione (antisistema), desiderio di essere o sembrare diversi (anche di fronte alla famiglia), desiderio di appartenenza (in gruppo ci si sente più forti). Perché allora non un centro sociale? Perché la dedizione fanatica qui richiesta ha un alone eroico, e perché se un ragazzo deve mettersi «dalla parte del torto», allora lo fa fino in fondo diventando fascista. Anche umiliazioni e rituali di ottusa durezza (spesso i novellini vengono schiaffeggiati, anche per un nonnulla) sono accettati perché quell'appartenenza rassicura. A ciò si aggiunga l'ebbrezza vitalistica dello scontro. Nanni Balestrini dedicò un libro, *Furiosi*, agli ultrà del Milan: avrebbe anche potuto ambientarlo in una sezione come questa. Ora, il punto è capire come lì dentro non c'è solo odio. «Ciò che non è simpatico negli sciovinisti – diceva Karl Kraus – non è tanto l'avversione per le altre nazioni quanto l'amore ingiustificato per la propria. Questo insegna quanto possa essere erroneo combattere il razzismo come solo ispirato dall'odio, mentre l'odio e la ricerca di capri espiatori sono piuttosto la via per riuscire ad amare se stessi». Il razzista è a suo modo solidale col razzista, il suo odio per gli altri nasconde un amore "deviato" per se stesso o per la propria nazione.

Ma perché la "secessione" finale del protagonista? Lui dice per stanchezza. Anzi, nelle sue parole: «Ero solo e sono entrato in ScontroSistema. Ora sono più solo. Volevo ribellarmi e ho trovato ordini e gerarchie. Volevo fare politica e invece ho alzato bastoni. I ritmi della sezione non fanno più per me». E ancora: «Sono solo. Sono libero». Scopre che la sua scelta lo ha fatto scivolare nell'irrealtà. Negando, paradossalmente, proprio alcuni dei "valori" della destra, come l'individuo contro la massa, o la libertà superomistica (l'individuo anzi si dissolve nel corpo collettivo). Soprattutto: percepisce all'origine dell'ideologia di destra una menzogna sulla condizione umana, e cioè la rimozione della fragilità. Anche per chi si crede forte e vincente (e temporaneamente può esserlo) a un certo punto il suo corpo dovrà farlo ricredere. Tale menzogna originaria sprofonda nell'irrealtà anche quella tana claustrofobica e apparentemente protettiva. Quando, come Alice, alla fine siamo usciti dal cubicolo insieme al protagonista, ci sembra di respirare finalmente una boccata d'aria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEVOZIONE FANATICA HA UN ALONE EROICO: SE DEVI METTERTI DALLA PARTE DEL TORTO, NIENTE COMPROMESSI

Andrea Oriente
La nostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

la Repubblica
ROBINSON

www.ecostampa.it

giovinezza Sellerio pagg. 200 euro 16 **Voto 7/10**



GETTY IMAGES



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE